

Torriglia □ Nonostante il maltempo ieri si è svolta la tradizionale festa per golosi

La pioggia "risparmia" i canestrelli

Non solo dolci ma anche trampolieri, mimi, cantastorie, balli e musica

La pioggia ha tenuto tutti con il fiato sospeso. Intorno a mezzogiorno sembrava che la festa dovesse essere rinviata a domenica prossima. Invece il tempo è stato clemente consentendo a migliaia di persone di gustare i famosi canestrelli. Per il terzo anno consecutivo il Comune e il Gruppo Operatori Economici hanno organizzato una grande festa dedicata al prodotto più caratteristico del paesino dell'entroterra genovese.

Giocolieri sui trampoli, mimi e cantastorie hanno allietato il pomeriggio di grandi e piccini. Ma sono stati ovviamente i canestrelli, l'attrazione della giornata. Il dolce sembra avere origini proprio in questa zona. Si sono trovate tracce della sua esistenza sin dal 1576. Fatto di farina, rossi d'uova, burro e zucchero è diventato tipico della zona. I segreti del successo sono riposti nella bontà dell'acqua e nella freschezza del burro locale.

Proprio per festeggiare questo prodotto, l'Amministrazione insieme agli Operatori Economici hanno deciso di organizzare una grande manifestazione. Lo scorso anno migliaia di persone salirono a Torriglia e ieri, nonostante il maltempo, si è trattato di un nuovo successo.

Il centro storico è stato invaso da decine di stand dove era possibile degustare gratuitamente sia i canestrelli che le altre specialità locali. In piazza Gastaldi e al Carmo musica e balli grazie all'orchestra di "Gianni e Roberto".

Nel tardo pomeriggio è stato assegnato, con una lotteria, anche un canestrello da due chili, che il vincitore ha voluto donare ai bambini del locale asilo. Dall'urna sono usciti anche i numeri del tre. Canestrelli d'oro.

Nella mattinata, nonostante la pioggia, in tanti hanno fatto visita al Castello, ora in fase di ristrutturazione. I lavori, al momento sospesi per la stagione invernale, riguardano la parte sud, il lato est, la cannoniera e l'interno della torre.

Il Castello che risale a più di 1200 anni fa racchiude le tracce di Liguri, Greci, Romani, Bizantini, abati, vescovi e buona parte della Rivoluzione Francese che di fatto mise fine alla sua esistenza.